

I SINDACATI AVVERTONO REGIONE E COMUNE

«Bus in corteo, ma non è finita qui»

Sfilata dei mezzi in centro. E ora Amt potrebbe decidere di sanzionare i conducenti coinvolti

IL COLPO d'occhio è notevole: gli autobus in corteo incolonnati per le vie del centro, bardati con le bandiere di tutte le sigle sindacali. Il suono dei clacson che si diffonde per la città. I lavoratori che alzano il livello dello scontro e si appropriano dei mezzi dell'azienda. Come si faceva una volta. La scena rimanda alle proteste dei tassisti, alla scena iniziale del film *Il tassinaro*, con Alberto Sordi, o a esempi più vicini (geograficamente), come i portuali che uscivano dai moli con le gru o le mobilitazioni dell'Ilva. E proprio come una volta, la reazione dell'azienda è dura: «Non escludiamo di ricorrere a sanzioni».

Gli autisti si sono dati appuntamento in piazza Verdi. Alla fine dell'orario di garanzia, gli autobus - 140 secondo i vigili - hanno cominciato a incolonnarsi verso le 9 e poco prima delle 10 sono partiti verso via XX Settembre, un corteo aperto dal segretario nazionale della Faisa-Cisal Andrea Gatto. I clacson si sono fatti assordanti in piazza De Ferrari, sotto la sede della Regione, incolpata di aver concesso gli stanziamenti straordinari.

La fila ha proseguito quindi per via Roma, fino alla Prefettura, dove una delegazione di ogni sigla presente - Faisa-Cisal, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti (che in un primo momento sembrava non aver aderito) Ugl e Cub - è stata ricevuta dai vicari del Prefetto, che porteranno le ragioni della protesta in sede di governo. Nel percorso del "carosello", come era stato definito dai promotori, è stato volutamente evitato il blocco di piazza Corvetto, il centro nevralgico della delicata viabilità cittadina. La scelta di bilanciare un'azione di protesta così dura con degli effetti sul traffico (pur presenti) minori di quanto potevano essere, è stata una strategia calibrata.

Il traffico c'è stato e i disagi anche. Ma sono stati in parte attenuati da una fitta collaborazione con la polizia municipale. I mezzi si sono fermati agli incroci e hanno permesso di fare passare le macchine ferme ai semafori. L'adesione allo sciopero, che l'ultima volta era stata del 100%, questa volta ha raggiunto il 99%. In mattinata due batti-

tori liberi hanno guidato un 8 e un 270 nella Valpolcevera, attirandosi più di un commento di disapprovazione da parte dei colleghi.

La notizia di una nuova forma di protesta circolava da giorni e fino a giovedì sera, quando si è tenuta l'ultima riunione tra i sindacati, non tutti erano d'accordo a percorrere questa strada. «Noi avevamo delle perplessità perché ci sembrava un segnale davvero molto forte - commenta Carlo Ruwet, di Uil Trasporti - In fondo lo stipendio lo abbiamo ancora. Se la situazione peggiorasse, cosa potremmo fare di più?». Angelo Caldano, 56 anni, sindacalista della Faisa-Cisal, da 32 in servizio alla Amt, ammette: «Una cosa del genere non la ricordavo dagli anni '70. Da tempo il livello di conflittualità non era così alto».

Tanto che molti cittadini questa mattina si sono chiesti se quella manifestazione, che prevedeva l'utilizzo delle vetture destinate al trasporto pubblico, fosse legale. «Diciamo che si tratta di un rientro molto lungo nelle rimesse», dice ironico Fassio.

Dalla Prefettura fanno sapere che per quanto riguarda il rispetto della legge sugli scioperi, dunque l'interruzione di pubblico servizio, tutto è regolare. Ma adesso potrebbe arrivare la rappresaglia dell'azienda.

«I nostri legali valuteranno cosa fare», si limita a dire Bruno Sessarego, presidente di Amt. «Il comportamento dei dipendenti non è stato regolare commenta Ivana Toso, capo del personale dell'azienda - Avrebbero dovuto rientrare in rimessa se aderivano allo sciopero. Attendiamo l'elenco delle persone alla guida di quei mezzi e la relazione sul loro operato».

Nessuna denuncia per i "ribelli", ma si fa strada l'ipotesi di sanzioni. «I provvedimenti possono andare da un richiamo scritto, a una censura, a una sospensione, a seconda della responsabilità accertata. Di certo non è quantificabile il costo della benzina. Qualche indiscrezione era trapelata, ma non conoscevamo i particolari. In ogni caso non era comunque facile da arginare». Una posizione che lascia aperti molti scenari: Amt pur tutelando la propria

posizione, potrebbe non aver interesse a proseguire su questa strada, una procedura comunque molto lunga. «Sappiano che se ci provano dovranno assumersene la responsabilità - tuona Giuseppe Mazza, segretario della Fit-Cisl - Oggi abbiamo manifestato per l'azienda, non per chiedere un aumento. Siamo stati rispettosi, la prossima volta potrebbe essere diverso».

Da domani verranno proclamati altri scioperi e riprenderanno gli incontri di "raffreddamento". Una cosa sembra sicura: la protesta è appena iniziata. «Ormai l'unico modo per farsi sentire è quello di organizzare proteste eclatanti - spiega Mauro Nolaschi, della Faisa-Cisal - Se non saremo ascoltati, le prossime iniziative saranno a livello regionale».

La strada è sempre più stretta. «Continuo a ribadire che preferisco dare soldi per officine e manutenzione che vederli svanire nel ripianamento del bilancio», ha commentato il governatore Claudio Burlando. Il vicesindaco

Paolo Pissarello si augura che si vada verso una distensione: «È stata una protesta molto dura, dobbiamo rimetterci tutti a un tavolo e discutere di una soluzione che risolva il deficit strutturale dell'azienda».

Ma dall'opposizione piovono critiche: «I genovesi sono stati costretti nuovamente ad andare a piedi, a causa dello sciopero del personale Amt, che si batte contro due giunte di sinistra incapaci di gestire in maniera seria l'Amt», denuncia il candidato del centrodestra alle regionali Sandro Bissotti. Giuseppe Murolo, consigliere comunale del Pdl attacca il sindaco: «Smetta di occuparsi di progetti irrealizzabili, come il nuovo stadio, pensi finalmente ai veri problemi della città».

E dopo il blocco degli straordinari nella Notte Bianca, i boicottaggi del Salone Nautico, l'irruzione in consiglio comunale e il corteo dei bus, molti si chiedono quale sarà la prossima trovata a effetto degli autisti? Scioperi sotto Natale o la notte di Capodanno? Nolaschi risponde con un sorriso: «Abbiamo molta fantasia».

MARCO GRASSO

grasso@ilsecoloxix.it